

Tratto da Viringo Cartonero (Editore), *Ojo de Agua. Revista Cartonera*, N° 1 (2023), da pag. 16 a pag. 17 e da pag. 26 a pag. 28 dell'edizione originale.

Darwin Wilson Pilco Pari

LA CONTAMINAZIONE DEL LAGO PIÙ ALTO DEL MONDO

Il lago Titicaca è molto più di una semplice attrazione turistica. Questo corpo d'acqua, il più alto del mondo e condiviso tra Perù e Bolivia, è fondamentale per la sopravvivenza di specie di flora e fauna uniche al mondo, nonché per oltre 3 milioni di persone. Tuttavia, negli ultimi decenni, questo ecosistema ha subito gli impatti del cambiamento climatico e una grave contaminazione delle sue acque, rendendolo sempre più

fragile.

Questo è un problema che richiede attenzione urgente e misure concrete per la sua risoluzione. Il lago rappresenta uno degli ecosistemi più importanti del Sud America, e il suo deterioramento non influisce solo sulla flora e fauna locali, ma anche sulle comunità che dipendono dalle sue acque per sopravvivere.

Pertanto, è importante che le autorità considerino la gravità della situazione e si impegnino a collaborare per implementare soluzioni volte a ripristinare la qualità delle acque del Titicaca.

Uno dei principali fattori che contribuiscono alla contaminazione è la mancanza di sistemi di trattamento delle acque reflue nelle comunità circostanti. Molte di queste aree non dispongono di reti fognarie, il che significa che le acque reflue finiscono direttamente nel lago. Inoltre, in alcuni casi, gli impianti di trattamento esistenti non funzionano correttamente, peggiorando ulteriormente il problema della contaminazione.

Un altro fattore che ha influito sulla qualità dell'acqua del Titicaca è l'attività mineraria nella regione. Le acque impiegate nei processi di estrazione dei minerali spesso contengono metalli pesanti e altri composti chimici dannosi per la salute umana e l'ecosistema acquatico. Di conseguenza, è essenziale che le imprese minerarie si assumano le proprie responsabilità e adottino pratiche più sostenibili al fine di ridurre l'impatto sul lago.

Per affrontare l'inquinamento del lago Titicaca, è necessario implementare misure concrete a livello locale, regionale e nazionale. Innanzitutto, è importante investire nella costruzione di sistemi fognari e impianti di trattamento delle acque reflue nelle comunità vicine al lago. Ciò consentirebbe di ridurre significativamente la quantità di inquinanti e migliorare la qualità delle acque.

In secondo luogo, è fondamentale stabilire misure di controllo e sorveglianza per impedire alle imprese minerarie di continuare a scaricare i loro rifiuti nel lago. A tal fine, le autorità devono garantire che le aziende rispettino le norme ambientali e adottino pratiche più sostenibili nei loro processi produttivi.

È fondamentale promuovere l'educazione ambientale nella regione, integrandola nell'istruzione degli studenti fin dalla tenera età, affinché possano crescere con una consapevolezza ambientale che li guidi verso decisioni più responsabili nel futuro. A tal fine, le autorità locali e regionali devono collaborare per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della protezione del lago Titicaca e delle risorse naturali della regione.

In conclusione, l'inquinamento del lago Titicaca è una sfida che richiede l'impegno sia delle autorità che della società nel suo complesso. L'attuazione di misure concrete, come la costruzione di sistemi fognari e impianti di trattamento delle acque reflue, insieme all'adozione di pratiche sostenibili nell'attività mineraria e alla promozione dell'educazione ambientale, rappresenta un passo fondamentale per proteggere il lago e garantire la sostenibilità a lungo termine della regione.

Ruben Yucra

HALLP'AQA LLANK'AQNINPAN

Llaqta runaq asiynintan suwakuranki,
hallp'a llank'aq runakunaq
waqaynintan chinkachiranki,
runakunaq sonqontan llanllarichiranki
Juan Velasco, hatun taytallay.

Imaynan intipas mana llalliy atiy
kan, hinaraqmi rikhurimuranki;
apukunaq churin, pachamamaq wawan.

Maypin kanki wiñay runa,
manan llaqtaykiq yuyayninpiqa
chinkankiraqchu,
nitaq hayk'aqpas chinkankichu.

Wawakunaq asikuyninmi
phanchiriran rosas t'ika hina,
wayk'u papa hina,
hallp'a llank'aqpa ñawinpin
weqe ruru paqariran kusikuypi,
warmikunaq sonqonmi llanllariran;
simiykimanta kusi kawsayta uyarispanku.

Mana piqpa atisqantan ruwaranki,
hallp'a llank'aq runaq
hump'intaqmi ch'akichisqa karan
mana astawan sarunchasqa kanankupaq.

Pachamamatataqmi amacharanki,
qarqorankitaqmi lluy mana
sonqoyuq runakunata,
llapa pachamama k'iriy runakunata.

Mana allin runakunan sutyikita
sarunchayta munanku,
q'ara runan sutyikita
ch'aqwayta munashan,
hoqmantan llaqtaykipi
runaykita sarunchashanku.

Kunanmi ancha kuisqa,
Taytallay, sutyikita qaparini,
uyarichunku runakuna
llaqtaykiq mañakuyninta.

Taytallay, ichapas makiykita hap'iyman
hinaspa yanapayniykiwan

kay llaqtaykiq kawsayninta t'ijrariyman
imaynatan munaranki,
kikinta, Taytallay.

LA TERRA È DI CHI LA LAVORA

Grazie a te, i nostri contadini hanno ripreso a sorridere,
le lacrime di sofferenza si sono dissolte
come un bagliore di polvere,
i cuori agricoli hanno esultato di gioia;
Juan Velasco Alvarado.

Come il sole, invincibile;
così sei apparso, padre mio;
figlio degli *apus*, frutto della madre terra.

Ovunque tu sia, grande uomo,
la memoria del tuo popolo ti tiene vivo,
la folla non si stanca mai di pronunciare il tuo nome,
e non ti dimenticheranno mai.

Le risate dei bambini innocenti,
come se fossero rose in boccio,
come se fossero piante che ricevono la prima pioggia in primavera;
negli occhi del contadino le lacrime si erano asciugate,

i pianti e le sofferenze erano cessati;
i cuori delle donne si placarono
al sentire dalle tue labbra: "la terra è per chi la lavora".

Un fatto sognato per molti anni,
asciugando il sudore del povero contadino,
per non versare mai più una singola goccia di sudore
per coloro che pretendono di essere i padroni della terra e di loro stessi.

Hai protetto la madre terra,
Hai cacciato da queste terre tutti coloro che la danneggiavano
A spese delle sofferenze e del sudore del tuo popolo.

Ora coloro che vogliono confondere il tuo lavoro,
vogliono far mancare il tuo nome
ricoprendolo di polvere con scuse schiacciate dagli anni,
ancora una volta il tuo popolo subordinato
sta regalando le tue terre.

Oggi tremante
Innalzo il tuo nome ai quattro venti
che ascoltino il tuo nome
che ascoltino il pianto singhiozzante del tuo popolo.

Tayta, spero che il tuo sogno e il mio possano realizzarsi in uno solo,
i nostri popoli hanno bisogno di camminare
lungo la strada sognata, lungo la strada desiderata,
lungo la strada della giustizia, della pace
e vivere come fratelli di ogni sangue
in un meraviglioso Perù.



Angelica Choque